

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00208630
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	vaso
OGTV - Identificazione	serie

## QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	2
---------------	---

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Piano primo, appartamenti cinesi, anticamera dello Zar, stanza n. I41

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 8487
INVD - Data	1955

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
------------------------------	-------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Racconigi

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	castello
------------------	----------

<b>PRCD - Denominazione</b>	castello Reale
<b>PRCS - Specifiche</b>	Caseggiati bassi, deposito n. 27
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1868
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1899
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito cinese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito giapponese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	porcellana/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	49
<b>MISL - Larghezza</b>	55.3
<b>MISP - Profondità</b>	55.3
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Sporcizia, polvere, consunzione, un vaso ha un angolo rotto, l'altro è stato restaurato.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Coppia di grandi vasi di forma quadrangolare, dal profilo leggermente svasato; tesa piatta con angoli retti. Le quattro facce sono decorate con scene di fiori (tra cui peonie, gigli, crisantemi), erbe e uccelli (appollaiati su rami e in volo) e incorniciate da riserve bianche polilobate a rilievo. Il colore bianco si staglia sul fondo blu decorato con un fitto intreccio di racemi e fiori stilizzati azzurri e bianchi che occupano il corpo del vaso. Lo spessore esterno della tesa e il bordo superiore interno del vaso sono decorati con cornicette fitomorfe stilizzate.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	dentro il vaso, in giallo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	R 8487
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	dentro il vaso, in azzurro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	XR 2835
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a impressione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto il piano, stampigliato in nero
<b>ISRI - Trascrizione</b>	335
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>E' possibile collocare cronologicamente l'oggetto intorno alla metà del XVIII secolo, quando più vivo era in Europa ed in Piemonte il gusto per le "cineserie". Al castello di Racconigi, nell'ottica di questa tendenza, nel 1756 vennero acquistate a Londra le carte da parati dei cosiddetti "Appartamenti cinesi", decorate appunto con motivi d'ispirazione orientale. Revisione 2022: Questa coppia di grandi vasi potrebbe rientrare nella categoria dei vasi da piante o da bonsai di grandi dimensioni realizzati in ceramica decorata in bianco e blu sottocoperta (some-tsuke) di origine cinese e ampiamente realizzati e prodotti anche in Giappone. Molti di questi oggetti vennero esportati anche in Europa, ma a causa delle grandi dimensioni, il loro mercato fiorì in un secondo momento rispetto alle più agilmente trasportabili ceramiche da tavola. Oltre a quella di Hirado, una produzione specializzata in questo tipo di oggetti è quella di Seto, che prende il nome dall'omonima città giapponese nell'attuale prefettura di Aichi. L'origine della ceramica Seto sometsuke risale all'inizio del XIX secolo (periodo Edo). Tamikichi Kato, un vasaio del villaggio di Seto (poi città di Seto), imparò le tecniche di lavorazione della porcellana nel Kyushu e le riportò a Seto per diffonderle (1807). I vasai appresero le tecniche pittoriche della ceramica Seto sometsuke dai vari pittori (eshi) che visitarono Seto. Si dice che le tecniche di produzione e pittura siano state canonizzate nella metà del XIX secolo (periodo Edo). Lo stile decorativo pittorico della ceramica Seto sometsuke che si affermò in questo periodo raffigurava il paesaggio e la natura della regione e fu molto apprezzato alle Esposizioni Universali tenutesi a Parigi e Vienna dalla fine del XIX secolo all'inizio del XX secolo, arrivando a influenzare anche il movimento europeo dell'"Art Nouveau". Nel periodo Meiji, la produzione di articoli Seto sometsuke</p>

divenne più popolare. Oltre alle stoviglie e alle scatole a più livelli, venivano prodotti anche prodotti di grandi dimensioni come tavoli, lanterne e vasi, secondo una tecnica tramandata sino ad oggi. A questo periodo risalgono anche gli oggetti, come questo, caratterizzati da un decoro molto ricco, mostrando la tendenza Pagina 5 di 8 all'horror vacui diffusa nel periodo Meiji in tutto il Giappone. Rispetto alle produzioni bianche e blu dalla decorazione più semplificata, di cui sono conservati moltissimi esempi (ad esempio al Castello di Agliè e nella collezione del Mudec), questo esemplare è caratterizzato da una preziosa decorazione pittorica sottocoperta che conferisce al pezzo una qualità decisamente più elevata. La presenza delle parti bianche in rilievo che costituiscono le cornici polilobate delle riserve dipinte, di stile occidentale, non è consueta su vasi di questo tipo e porterebbe a collocare la coppia di oggetti nel tardo periodo delle esportazioni dall'Estremo Oriente verso l'Europa, se non, addirittura, a un intervento occidentale.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore**

Camocardi, Lorenzo

**FTAD - Data**

2019/00/00

**FTAE - Ente proprietario**

M274

**FTAC - Collocazione**

Archivio fotografico

**FTAN - Codice identificativo**

CRR\_DIG33099

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 226909

**FTAT - Note**

veduta d'insieme

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

inventario

**FNTA - Autore**

Gabrielli N.

**FNTT - Denominazione**

INVENTARIO DI RACCONIGI - BENI EX-SOVRANI IN PROVINCIA DI CUNEO - COMUNE DI RACCONIGI - VALUTAZIONE DEI MOBILI DI PREGIO ARTISTICO O STORICO O DI ANTICHITA'

**FNTD - Data**

1955

**FNTF - Foglio/Carta**

p. 866

**FNTN - Nome archivio**

SPSAD TO

**FNTS - Posizione**

NR (recupero pregresso)

**FNTI - Codice identificativo**

NR (recupero pregresso)

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00004229

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Marino L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Vitiello R.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Rocco A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Barbero, Enrico Edoardo
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Gualano, Franco

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2020
<b>AGGN - Nome</b>	Bonanno, Arianna
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Giovannini Luca, Alessandra